

CONCORSO PAROLE E SGUARDI DEL NOSTRO LAVORO
Passione, bellezza ed emozioni per evolvere oltre il presente verso nuovi paradigmi

AUTORE Anna Bonci (Lombardia)

TITOLO IL LAVORO DEI SOGNI

ARGOMENTO Ruolo delle risorse umane

3° CLASSIFICATO

Non ho mai desiderato lavorare nelle risorse umane. Diciamo che, non s'è mai sentito di un bambino che alla domanda "cosa vuoi fare da grande?" abbia risposto "Il responsabile delle risorse umane". In effetti, se dovessi stilare una personale statistica, su 100 persone a cui si parla delle risorse umane troverei questi risultati: 40 ne dicono male, 30 ne dicono malissimo, 20 riferiscono di non capire cosa facciano, 9 cambiano discorso, 1 ne dice bene. Quella persona, di norma, lavora nelle risorse umane.

Eppure, questo lavoro, oggi più che mai, ha a che fare coi sogni e ora cercherò di spiegarvi perché, ma per farlo devo raccontarvi una storia.

Maria a 18 anni non sapeva ancora cosa volesse fare da grande. Dopo il liceo è andata a Londra, ha avuto tante piccole esperienze, ma nulla d'illuminante. Tornata in Italia si è laureata in matematica e ha trovato lavoro come sviluppatrice software. Con l'esperienza e la formazione ha visto le sue competenze crescere, ha gestito molti progetti e anche diversi team. Un cambio nel mercato ha portato tagli ai costi, obiettivi non facili da raggiungere e grande stress per Maria che grazie al counseling è riuscita a trovare un nuovo equilibrio, finché un giorno le è stato comunicato che non erano più in grado di garantirle il lavoro.

Potrei fermarmi, ma la storia non finisce qui, perché oggi Maria può ancora scegliere il suo percorso, ma bisogna sostenerla nel cambiamento, crearle una nuova pista di lancio.

Questo è quello che fanno le risorse umane: aiutano le persone a trovare la propria strada, più volte, offrono strumenti per esplorare e costruire, creano circoli virtuosi. Nell'era della digitalizzazione preservano il valore delle relazioni e delle emozioni, in un mondo globalizzato arredano piazze senza limiti e le popolano. Per lo più lo fanno sott'acqua, in un mare di burocrazia. I più bravi trasformano il devo in un voglio, agevolando la risposta "questo è il lavoro che sognavo" alla grande domanda della vita.